



PUBBLICAZIONI

DELLA

SOCIETA' SCIENTIFICA, LETTERARIA ED ARTISTICA

« EL CHARK »

FONDATA

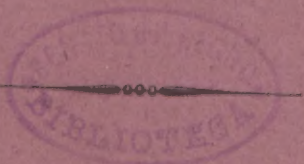
dall'Avv. Antonio Grati

Colla sede a Costantinopoli

SERIE II. — BIOGRAFIE DEI MEMBRI BENEMERITI

L'AVVOCATO

ANTONIO P. GRATI



COSTANTINOPOLI

TIP. A. ZELICH, YUKSEK-CALDIRIM,

1874

Alla Società Italiana per
il progresso delle Scienze
Omaggio
dell'Accademia Sijantina El Chark

BIOGRAFIA
DELL' AVVOCATO
ANTONIO D. GRATI
FONDATARE
DELLA
SOCIETÀ SCIENTIFICA, LETTERARIA, ARTISTICA ED UMANITARIA
« EL CHARK »

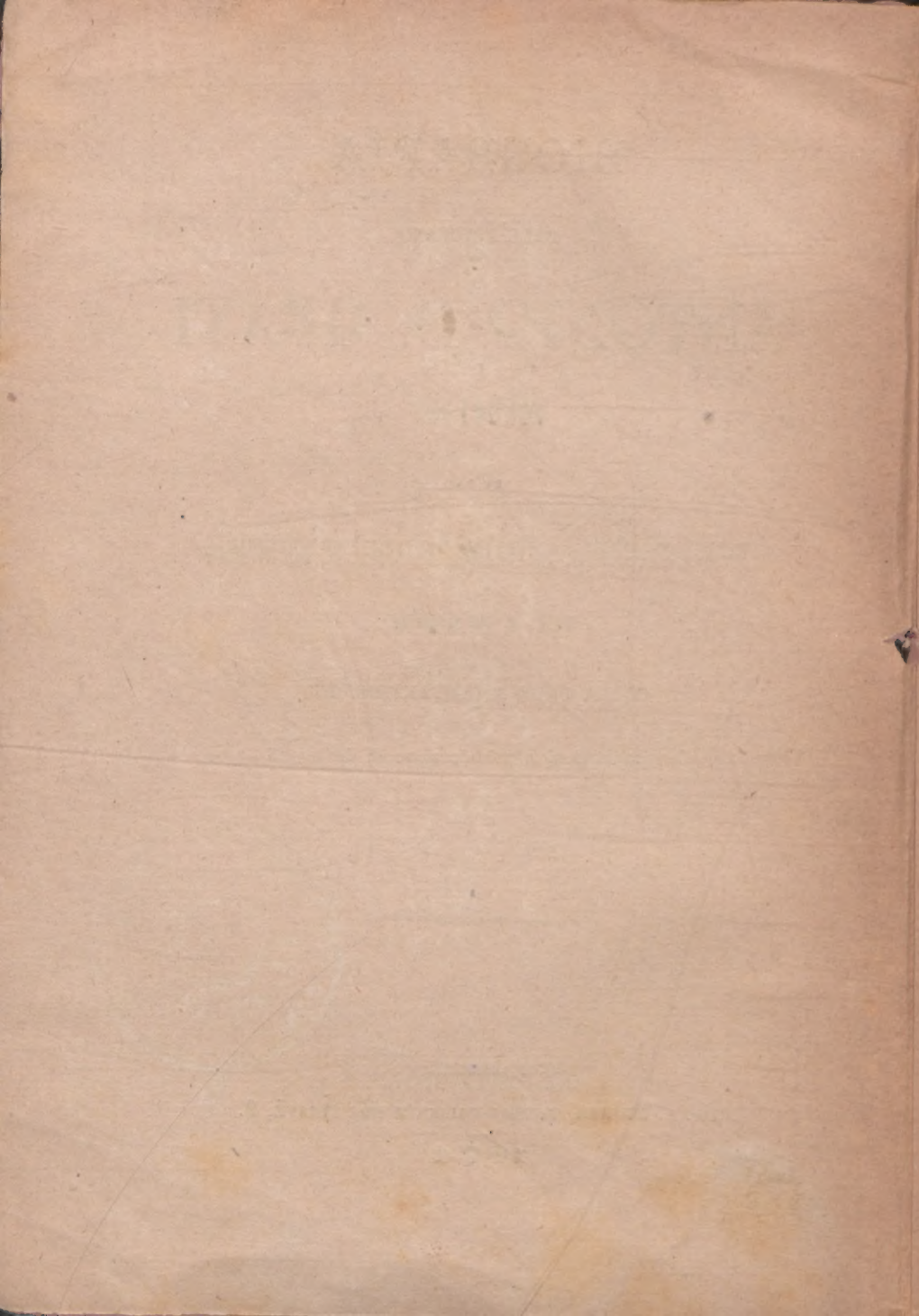
COLLA SEDE A COSTANTINOPOLI

Con annotazioni e pubblicazione di documenti



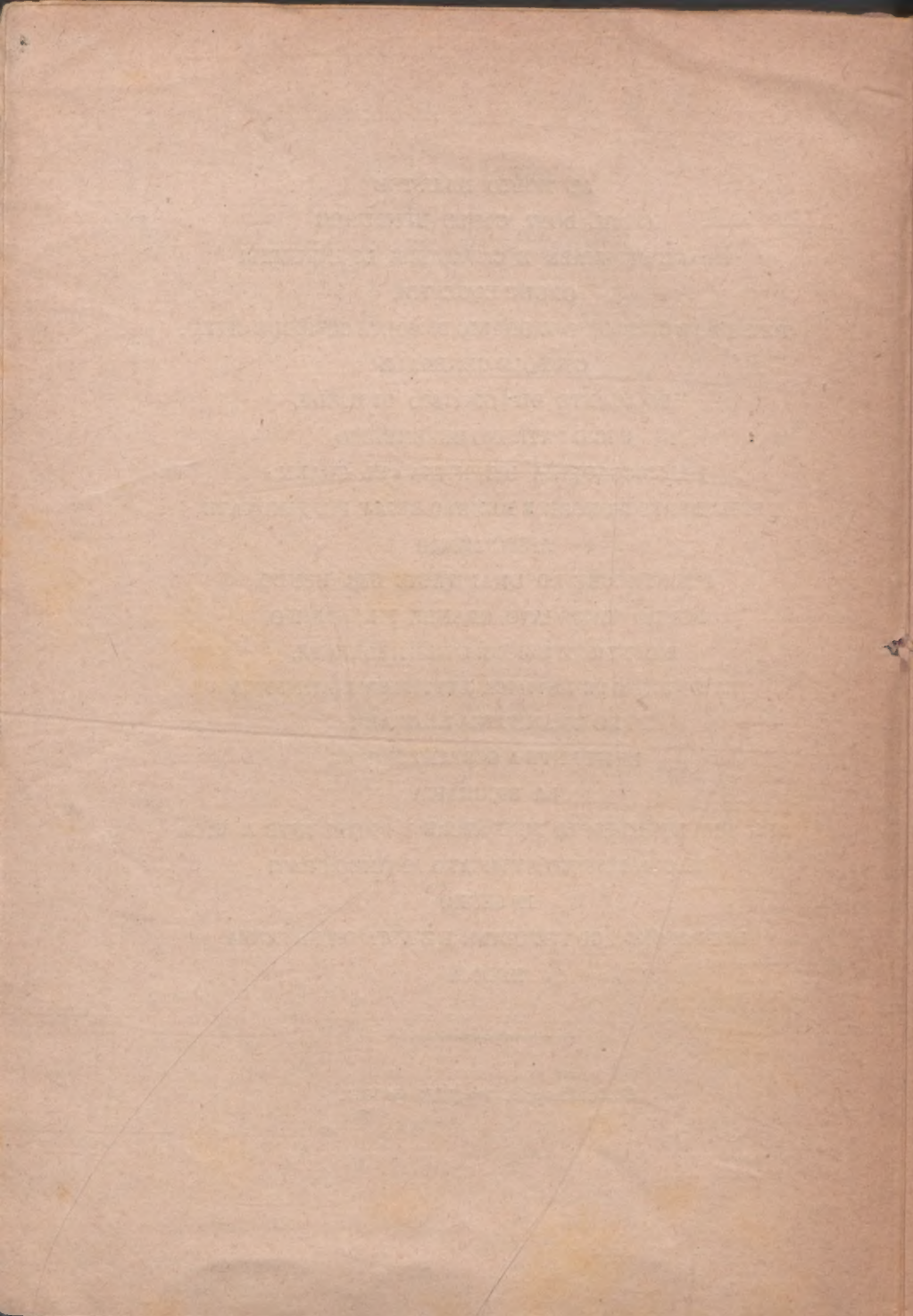
TIP. A. ZELICH, YÜKSEK-CALDIRIM RUE ZYRAFÉ, 9.

1874



AL MOLTO ILLUSTRE
COMM. DOTT. CARLO VENTURINI
GRAND'UFFIZIALE E CAVALIERE DI INNUMERI
ORDINI EQUESTRI,
PATRIZIO E CITTADINO ONORARIO DI MOLTE COSPICUE CITTA',
CONSOLE GENERALE
ED AGENTE DIPLOMATICO DI TUNISI,
SOCIO PATRONO BENEMERITO
DELL'ACCADEMIA BIZANTINA « EL CHARK »
PRESIDENTE D'ONORE E MEMBRO DELLE PIU RINOMATE
ASSOCIAZIONI
SCIENTIFICHE ED UMANITARIE DEL MONDO,
SOMMO SCIENZIATO, GRANDE FILANTROPO,
D'OGNI ISTITUZIONE UTILE MECENATE,
LA SOCIETA' SCIENTIFICA-LETTERARIA-ARTISTICA
ED UMANITARIA EL CHARK
RESIDENTE A COSTANTINOPOLI
LA BIOGRAFIA
DEL SUO BENEMERITO FONDATORE E PRESIDENTE A VITA
IL CHIARISSIMO AVVOCATO ANTONIO GRATI
IN SEGNO
DI PROFONDA GRATITUDINE E D'ALTA OSSERVANZA
DEDICA

Costantinopoli, 1^{mo} febbrajo 1874.



I

Alle falde del temuto Montenero, dove il fiero alpi-
giano non abbandona giammai le infallibili armi di
libertà a difesa trascalte, sorge la novella Ascrivio
comunemente conosciuta sotto l'appellativo di Cattaro,
capoluogo del Distretto politico omonimo di Dalmazia.

In questa città circondata da giganteschi monti,
i cui vertici dirupati ed ignudi spiccano maestosi nel-
l'azzurro dei cieli, presa alle peregrine bellezze
di quel magico panorama, che ricco di palagi e giar-
dini sorridente si specchia nelle placide acque della
bocchese laguna, dagli olezzi e dagli aromi balsamici
dei circostanti colli mollemente profumata, s'inse-
diò da secoli la civiltà italiana; e vi si mantiene
ancora, retaggio di famiglie di profughi e funzionari
pubblici, che al tempo delle guerre civili della Peni-
sola, e durante la veneta dominazione vi fermarono
domicilio.

Fra queste famiglie di puro italo sangue ed anzi
frà le più stimate e per nobiltà di lignaggio cos-
picue è la famiglia Grati dei Conti Palatini Grati
di Bologna, di cui l'ultimo rampollo aveva a capo

Spiridione Grati, che disposatosi a Catterina Nicolich del ceto privilegiato dei cittadini di Cattaro, ebbe ricca messe di prole, e tra questa il figlio Antonio, dato alla luce il 10 febbrajo 1834.

Squisitezza di modi, elevatezza di sentimenti, moralità informata ai sovrumani principi dell'evangelo, carità, filantropia, e quant'altro di più soave, ineffabile e sublime inspirar possano Dio, Religione, Famiglia, Umanità, Patria, rendevano questa patrizia famiglia modello di compitezza e d'ogni virtù santuario.

Gli è perciò che l'educazione d'Antonio non poteva essere ch'è delle più elette, e quale appunto conviensi a chi dall'affetto paterno destinato veniva a studi severi, intesi a mantenere il lustro della nobile sua prosapia anche nella palestra letteraria, elle scienze ed arti belle chiarissima.

II

Lo spirito d'indipendenza di quelle bellicose regioni al cui soffio animatore la popolare poesia agli alti sensi di libertà, di nazionalità e di patria s'ispira, destò in lui fin dalla giovinezza un entusiasmo, i cui slanci, moderati dalle idee di moralità, d'ordine, civiltà e progresso che presiedevano a tutte le determinazioni della famiglia, contribuirono a dotarlo di un carattere, che potrebbe dirsi la fusione di tutti i caratteri possibili in un complesso armonico; che, se da un canto ad ogni debolezza superiore lo rende, alienandolo dall'altro da scurrilità e smodatezze, lo mantiene in uno stato d'equilibrio morale, in cui appunto stà il secreto di quel fascino ch'esercita sugli spiriti, e col quale l'universale simpatia pervenne a cattivarsi.

All'onnipotenza dell'amore e della fede, della bellezza e della virtù, le sue facoltà ripetevano le molle d'uno straordinario impulso, ed è a quella fonte che la sua anima attingeva gli elementi d'un bello ideale, che accendevagli la fantasia, e riverberando i suoi splendori, ammantava di brillante luce il creato.

E questo senso estetico, arcano, indefinito, che figlio delle affezioni e della speme di un'anima vergine, trovava presso di lui ammaliante espressione nel calore, nella grazia e facilità del verso, accompagnata da castigata declamazione e da corretti mezzi coreografici, è cagione eziandio di quella prepotente inclinazione che tuttavia egli sente pel tragic-drammatico aringo, e la quale, se secondata, una celebrità mondiale indubbiamente procacciata gli avrebbe (1).

Senonchè rimasto orfano di padre (nell'anno 1851), ed avversato nella sua vocazione da uno zio cui la sua tutela era affidata, ha dovuto, non appena assolti all'Università di Vienna i corsi di studio politico-legale (ciò che avvenne nell'anno 1856), dedicarsi alla carriera dei pubblici impieghi.

III

Quantunque in que' tempi la burocrazia, ch'era all'apogeo di sua possanza, fosse molto esigente coi suoi addetti, il Grati ha saputo non solo soddisfare alle esigenze del servizio, ma ben anche sorpassare ogni aspettativa elaborando varii progetti d'interesse pubblico che dai Superiori Dicasteri vennero commendati ed adottati. (2)

Destato con ciò l'ira e l'invidia in alcuni suoi colleghi, fu fatto segno a persecuzioni, sospeso dal ser-

vizio nell'Aprile 1864 da superiori a lui novelli, e dinanzi ai pubblici Tribunali tradotto. (3)

Da questi però fu proclamata la sua innocenza ; ma l'imparziale responso loro, che riscosse il plauso del pubblico, non rattenne i suoi superiori dall'elevare dubbi sulla sua incolpabilità, dichiararlo nella loro fiducia scaduto, e proferirgli *per pura grazia* la riammissione in servizio, purchè ei ne facesse esplicita ricerca.

Fù questa una favilla che avvampar fece un incendio nel suo animo, e che nel massimo della concitazione lo determinò a declinare presso l'Eccelso Ministero in Vienna (4) la profertagli grazia, e null'altro chiedere che giustizia, ciò che però in luogo di giovargli determinò anzi il suo definitivo licenziamento dal pubblico servizio.

IV

Il Grati ch'era a tutto preparato, non ne fu punto sorpreso; ma l'opinione pubblica, imperioso ed inesorabile Tribunale che di nulla teme, e a nulla perdona, si commosse, e parlò nei giornali (5) di questa estrema, inattesa e non punto giustificata determinazione.

Ned a ciò ristando, ma in favore di lui ovunque insinuandosi, gli procacciò le più cordiali dimostrazioni di simpatia da parte dei patrizi e delle notabilità cittadine e militari della colta e gentile Ragusa, di cui molti affidarongli gelosi e delicatissimi incarichi, i quali oltre a fornirgli l'occasione di estendere le sue relazioni, incontrarne di nuove, e farsi vantaggiosamente conoscere, procacciarongli materiali e morali compensi, che di gran lunga superarono quanto ragione-

volmente avrebbe mai potuto sperare da un lungo servizio pubblico, reso sotto i più favorevoli auspici, e dai migliori successi coronato.

V

Ferveva in quei tempi in Dalmazia più che mai la questione dell'annessione alla Croazia.

Comechè in tale questione d'indole essenzialmente politica ed economica vi fosse materia esuberante da trattare, il Grati, rispettando le convinzioni politiche, s'accinse a propugnare l'autonomia per l'unica ragione che conseguenza del trionfo degli annessionisti sarebbe stato il bando dalla sua patria Dalmazia dell'idioma italiano, il quale colle sue grazie, colla sua letteratura, coi suoi mezzi tecnici, e coll'essere adottato nei commerci orientali e d'altre importanti regioni, ed il solo con cui si possano mantenere i molti rapporti che quel Regno tiene colla nazione italiana, potentemente contribuisce alla civilizzazione, ai commerci, alla navigazione, alle arti ed alle industrie anche dell'elemento slavo-dalmata (conosciuto propriamente sotto il nome di *nazionale*), che era appunto il propugnatore dell'unione alla Croazia.

Scrisse molto in proposito in diversi giornali alemanni, d'Italia e Dalmazia, ed i suoi articoli ebbero quasi sempre l'onore della riproduzione (6.)

Mossagli per tale motivo dai nemici vecchi e dai nuovi politici altra accanita guerra, nauseato dalle indelicate mene di alcuni dei più spinti avversari, ed annojatosi pur anco di una vita poco meno che a scopi privati unicamente intesa, nella febbrile sua ardenza d'emergere in un campo di più estesa attività, ed a più nobile fine diretta, sorvolò col pensiero in lontani

orizzonti nei quali seducente e di misterioso incanto precinta gli apparve la cosmopolitica Metropoli, Costantinopoli, mai sempre grande e convegno d' eletti ingegni, d' anime nobili ed elevate.

E presago quasi che questa capitale diverrebbe per lui un dì il teatro di molti trionfi, non seppe nè potè più dalla mente staccarla; e divenuta anzi essa sola la meta de' suoi desideri, il voto del suo cuore, in Aprile del 1868 approdava ai suoi lidi ammirando in tutta la proteiforme loro magnificenza i torreggianti suoi minareti, ed i mille gruppi di case che cotanto superba, seducente e bella la rendono.

Soddisfatta la curiosità che in ogni animo culto e gentile destano le storiche reminiscenze, e l' attuale economica e politica importanza di questa illustre città, di leggieri gli venne fatto di scorgere la necessità impreterribile di relazioni, senza le quali l' uomo più a dovizia di doti, anche superiori fornito, vi è all' isolamento ed all' oblio dè più sconsolanti irremissibilmente dannato.

Il fascino della gioventù, le grazie dello spirito, la potenza dell' erudizione, e profonda convinzione e fede nei propri mezzi, servirongli a raggiungere lo scopo, ned andò guari che fatto gli venne di rannodare estesi rapporti coi più eletti ingegni e con molte notabilità dell' interno e dell' estero.

Assicuratosi per tal modo nelle sfere superiori e tra le classi più elevate un certo ascendente, ma in pari tempo accortosi che non era quello il terreno su cui fondare la base di una fama non affatto volgare, si accostò alle masse, e in particolare dedicò le sue cure al medio ed infimo ceto della Colonia Austro-Ungarica. E per meglio poter loro giovare, si dedicò all' avvocatura, e vi fu da tutti i Tribunali Civili e Correzionali tanto Europei che Ottomani riconosciuto ed

ammesso come patrocinante; il quale ufficio avendo mai sempre con disinteresse, energia, non comune abilità ed inappuntabile onoratezza sostenuto, precipuamente in difesa e sostegno del povero, delle vedove e degli orfani derelitti, si meritò una illimitata fiducia, e chiarissimo nome, che gli procacciò numerosa clientela.

VI

Tuttavia non fu già la giurisprudenza che gli procacciasse i maggiori allori, bensì la sua vita politica, ch'è coraggiosamente lottando nel giornalismo ed agitando le masse in favore di liberali riforme, conseguì insperati successi.

I due grandi fattori dell'incivilimento e d'ogni umano progresso — l'istruzione e lo spirito d'associazione — in ogni tempo e dovunque con particolare studio e cura coltivati e promossi, erano, se non negletti affatto, trascurati di molto presso l'Austro-Ungarica Colonia di Costantinopoli.

Inevitabile conseguenza di sì deplorabili condizioni erano la mancanza di espansione e di sviluppo nella vita pubblica e privata della Colonia, la limitazione d'idee, il difetto d'iniziativa e di slancio, il predominio di pregiudizi, l'apatia e l'indifferentismo per tutto quanto recarla potesse a livello delle altre Colonie Europee, che, come in cultura ed unione, così nel campo dei materiali interessi di gran lunga la superavano.

In questo stato di cose rimaneva da lamentare grandemente la mancanza di popolari istituzioni senza cui era vano sperare nella situazione radicali cambiamenti.

Esordiva l'Ottobre 1869, e la prossima venuta dell'Imperatore Francesco Giuseppe I. nella Capitale Ottomana riempiva di fiducia e letizia il cuore dei cittadini austro-ungarici.

Appena avutane comunicazione, l'I e R. Consolato Austro-Ungarico si diè premura ad organizzare una Commissione, il cui compito sarebbe stato, per quanto dicevasi, rappresentare la Colonia all'arrivo dell'Imperatore.

Il Grati nel riflesso che il diritto elettorale in oggetto di rappresentanza popolare forma parte delle più preziose patrie municipali franchigie, agitò con forza e perseveranza la Colonia, onde facesse dal libero suo suffragio sortire una rappresentanza, che all'arrivo dell'Adorato Monarca, portò il tributo degli omaggi, facesse intravedere a Sua Maestà i molti bisogni, e le aspirazioni della Colonia ad essere retta giusta lo spirito de' liberali principi che informano le istituzioni dell'Austria Costituzionale.

I suoi sforzi furono coronati di successo, e così la Colonia ebbe il conforto d'essere in sì solenne occasione da una propria Deputazione rappresentata, e della quale il Grati facendo parte principale si adoprò con impegno onde adempiuta ne fosse onorevolmente e con profitto la missione.

Alla partenza dell'Imperatore, la Commissione si sciolse; ma egli, tenendo pur sempre, entro i limiti della legalità, desta l'agitazione popolare, convocò in Novembre del 1869 un Meeting nel quale con calore propugnò l'assoluto bisogno di riforme nell'organismo dei Consolati (7).

Questa prova di coraggio civile, che agli occhi di alcuni assumeva il carattere di un crimenlese, diede motivo a molti commenti, e induzioni tali, da far credere possibili certe misure di repressione.

Comunque sia, il Grati un bel dì (11 Dicembre 1869), insalutato ospite rifugiossi a Vienna, dove ricevuto in udienza da Sua Maestà l'Imperatore, e da Sua Eccellenza il Cancelliere dell'Impero Conte Beust, sollecitò la convocazione d'una Commissione d'inchiesta sulle riforme dei Consolati Austro — Ungarici, ed in seno alla medesima essendone egli pure Membro, discusse alcuni dei suoi progetti, che riconosciuti in perfetta armonia coi principi fondamentali delle Magistrature dell'interno, ed intesi a creare presso i Consolati Austro-Ungarici un nuovo ordine di cose in corrispondenza alle mutate condizioni dei tempi, ed al progredito sviluppo delle Austro-Ungariche Colonie, ebbero l'onore d'essere dalla Commissione Ministeriale pienamente accolti. (8)

Presentati all'Eccelso Ministero degli Esteri, vennero dal medesimo adottate le riforme in essi proposte, e ad attuarle a Costantinopoli destinato nuovo personale (9), le cui idee progressiste con esse armonizzavano,

La stampa non mancò intanto di pubblicare ovunque i successi del Grati, e quando questi fè ritorno alla Colonia di Constantinopoli, non è a dirsi con quale trasporto vi fosse accolto, e quante felicitazioni, quanti indirizzi e dall'interno e dall'estero gli pervenissero, il cui tenore formerebbe al certo una delle più belle pagine della sua storia. (10)

Alle riforme consolari, per impulso del Grati, tennero dietro delle misure e dei provvedimenti attivati dalle Autorità locali, essi pure nell'interesse della Colonia.

Le quali cose procacciarono un felice, e sotto ogni rapporto lusinghiero cambiamento nelle condizioni di questa; cambiamento sulla cui importanza non si potrebbe con aggiustatezza formare un criterio, chè comparando il quadro della Colonia poc' anzi tratteg-

giato, con quello dell'attuale progredita sua cultura e delle molte sue istituzioni ed associazioni tutte ispirate allo spirito di libertà e progresso, ed al suo materiale e morale miglioramento dirette. (11)

VII

Esposti i fatti più salienti della vita del Grati non tornerà inutile riferire quegli altri che non appartenendo ad epoche determinate, possono dirsi abituali, e fornire perciò in buona parte la ragione dei suoi brillanti successi.

E primieramente ben conoscendo che il principio cristiano eminentemente ovunque civilizzatore nel levante è il solo che mette le radici di profonde convinzioni, ed arbitro delle volontà, non modera solo ma fa servire le passioni all'umano perfezionamento, il Grati, dispregiando le novazioni dei liberi pensatori, che studiano ad insinuare lo scetticismo e la disperazione negli animi, non mancò giammai di professarlo apertamente ed in omaggio allo stesso promuovere l'erezione di Monumenti Religiosi che vanno riguardati a ragione come metro della civiltà dei popoli, e nei quali i sommi artisti, l'inarrivabile genio italiano, trasfusero tutta la potenza d'un animo penetrato dalle Divine Verità e Bellezze del cattolicismo, oscure per gli animi volgarmente superbi, ma rifulgenti di splendore agli occhi della Fede, e della vera scienza, che vastissima, ma non incircoscritta, non tenta di sollevare quel velo misterioso, che perfino nelle cose più ovvie e comuni non verrà mai all'umano intendimento fatto di penetrare. (12)

Renduto per tale guisa alla Fonte dell'amore il dovuto tributo di venerazione e d'omaggio, ne secondava il celeste e provvido corso conatti di abnegazio-

ne e di beneficenza non limitate da considerazioni di credenza, di stirpe, di nazionalità e di lingua, ma di preferenza adoprandosi a sollievo di grandi sventure e segnatamente nei funesti casi di incendio tanto comuni in Turchia, di alluvioni in Italia, ecc. (13).

Senonchè compreso dal vero che la maniera di nobilmente beneficiare si è quella di illuminare ed educare gli spiriti onde l'uomo conscio della propria dignità, e della virtù del sapere, possa trionfare di tutti gli ostacoli, (che molti pur troppo si affacciano sul sentiero della vita), estese con intensione la sua attività alla migliore sistemazione delle esistenti scuole, alla istituzione di nuove, al perfezionamento de' metodi d'insegnamento, alla coltura delle lingue, all'insegnamento delle scienze economiche, e del diritto commerciale da lui stesso impartito, cooperando alla fondazione di Gabinetti, Biblioteche, Musei, e Società Scientifiche, Letterarie, Artistiche ed Umanitarie, fondando da ultimo la Società EL CHARK (*L'Oriente*) che da lui anche diretta si distingue da tutte le altre consimili istituzioni e per perfezionato organamento e per la sua cosmopolitica missione (14).

Non sarà discaro ai lettori il conoscere il Programma di questa Associazione fondata dal Grati, a cui fè plauso tutta la stampa periodica, alla quale s'affrettarono di farsi iscrivere Principi, Ministri, Consoli, sommi filantropi e tutte le celebrità scientifiche, letterarie ed artistiche dei due emisferi.

« La Società EL CHARK (*L'Oriente*) colla sua sede a
« Costantinopoli venne istituita allo scopo di inco-
« raggiare e promuovere lo sviluppo ed il progresso
« delle Scienze, delle Lettere e delle Belle Arti nell'
« Oriente, ed in uno di concorrere ad opere umani-
« tarie e di beneficenza. »

Le pubblicazioni trimestrali di questa Società, sebbene da breve istituita ed alle quali rimandiamo i lettori, potranno dar loro un' esatissima idea della di lei attività e dei vantaggi immensi che da essa ridondar devono al progresso delle regioni orientali. Ricorderemo solo che come risulta dalla Appendice agli Statuti, il suo fondatore Avvocato « Grati fu proclamato Presidente Benemerito a vita « della Società in segno di riconoscenza alle sue « segnalate prestazioni e distinta attività non disgiunta da particolare abnegazione e sacrifici pecuniari « per la organizzazione della Società, per il di lei « lustro all'esterno e pel di lei precoce sviluppo e « progresso. — »

VIII

Siccome però gli esempi luminosi, ed i frutti della civiltà e della scienza non servirebbero al supremo scopo di progredire, se l'umano impegno a presiedere non concorresse il rispetto all'ordine pubblico, ed all'autorità della legge, così il Grati, a coronare la sua opera, non lasciò alcuna propizia occasione per insinuarne la necessità e rendere sensibili i sensi di reverenza, fedeltà ed affetto, in ogni cuore austriaco radicati per S. M. I. e R. Ap. l'Augusto Datore della Costituzione e delle patrie liberali istituzioni, ed assieme Supremo Moderatore e Vindice della legalità e dell'ordine.

IX

A tutto ciò aggiungasi la sua collaborazione non interrotta in molti giornali, e la promossa pubblicazione di nuovi nei quali pure collaborava a propu-

gnare i liberali principi e stigmatizzare gli abusi; ed eccovi il segreto dei suoi successi (45).

X

Parlando ora dei suoi incarichi e delle sue onorificenze, quand' anche lo si facesse con estrema parsimonia, non riuscirebbe forse al modesto suo animo gradito.

Ci limiteremo quindi ad accennare che nel 1870 la Colonia Austro-Ungarica ad unanimità elesse il Grati a Membro della Provvisoria Rappresentanza della stessa, la quale poi nel suo seno nominollo alla carica di suo Vicepresidente. In questa Rappresentanza, non investita chè di poteri costituenti, si stabilirono i principi fondamentali, e lo Statuto della formale Comune Consolare, che il 4° Genajo 1874 entrò in attività con 24 membri eletti dalla Colonia.

Il Grati venne eletto come Consigliere pel triennio 1871-1873, nella quale carica fu per così dire l'anima del Comune (46) in seno al quale volle anche per più mesi occuparsi gratuitamente nelle funzioni di Segretario. Pel triennio 1874-1876 il Grati venne rieletto in qualità di Membro Sostituto dal III Collegio Popolare.

Dalla Camera di Commercio e d'Industria Austro-Ungarica fu nominato Segretario Onorario; ed anche questo Uffizio ebbe moltissimo ad occuparsi dei progetti economici compilati dal Grati e che vennero accettati ed attuati con grandissimo profitto del commercio e delle industrie nazionali (47).

L'I. e R. Consolato poi gli affidò una quantità di curatele e tutele da lui disimpegnate sempre con raro zelo ed abnegazione (48).

S. M. l'Imperatore d'Austria si compiacque espri-

mere al Grati la sua alta Sovrana soddisfazione per quanto egli si adoprò per la diffusione della popolare istruzione, e segnatamente per la fondazione della Scuola Austriaca di Bujukdere. (19)

Il Municipio di Castelli in considerazione speciale dei meriti che distinguono l'Avvocato Grati e per titoli segnalati di benemerenza verso l'Umanità, le Scienze e le Arti gli conferì la Cittadinanza Onoraria.

Il Consiglio Municipale di Filadelfia pei suoi espressi motivi lo nominò Patrizio Onorario di Filadelfia, e la Nobile Comune di Nicotera lo aggregò alla sua cittadinanza onoraria, titolo trasmissibile agli eredi.

I più chiari Sodalizi gli furono anche larghi di onorificenze: ed ecco i titoli coi quali venne ad essi aggregato, e che suppliranno a quanto questo rapido cenno biografico potesse essere manchevole.

Il Grati, è:

Presidente Benemerito a vita della Società Scientifica, Letteraria, Artistica ed Umanitaria « EL CHARK » (*L'Oriente*) a Costantinopoli (con grande medaglia d'oro).

Direttore e Membro Fondatore della Sezione Scientifico-letteraria dell'Accademia Orfico-Drammatico-Letteraria « Armonia, » di Costantinopoli.

Membro Fondatore dell'Accademia Scientifico-Letteraria ed Artistica italo-orientale « La Minerva » di Costantinopoli.

Socio Onorario dell'Associazione Slava di Beneficenza e Mutua Istruzione di Costantinopoli.

Socio Onorario dell'Accademia Filodrammatico-Letteraria e di Beneficenza Italo-Orientale di Costantinopoli.

Oratore Onorario della Confraternità Ragusea di S. Biagio di Costantinopoli.

Membro Rappresentante della Associazione Austriaca di Belle Arti di Vienna.

Presidente d'Onore dell'Accademia Scientifico-Umanitaria « Confucius » di Bordeaux.

Socio Onorario corrispondente e rappresentante per l'Oriente della Regia Accademia Italiana Araldico-Genealogica e Diplomatica di Fermo.

Membro e Patrocinatore dell'Associazione Dalmata di mutuo soccorso di Costantinopoli.

Socio Mecenate e Corrispondente dell'Istituto Geografico-Storico-Archeologico « Bartolomeo Borghesi » di Milano (con medaglia d'argento.)

Commendatore del Venerabilissimo Istituto dei Cavalieri di S. Salvatore di Monte Reale (Gerusalemme, Rodi e Malta).

Cavaliere di I Classe del Nobilissimo Arcopago dei Cavalieri Salvatori di Marsiglia, e Presidente d'Onore del medesimo.

Presidente Quorario dell'Associazione Internazionale d'Incoraggiamento per le scienze, lettere, arti, ecc. di Napoli (con medaglia d'oro).

Vice Presidente d'Onore e Delegato della Società dei Salvatori Medagliati del Mezzogiorno d'Italia di Napoli (con medaglia d'argento).

Presidente Onorario e Rappresentante dell'Associazione Italiana per l'Emancipazione della Donna di Larino (con medaglia d'oro).

Socio Generoso Fondatore del Pantheon dei Virtuosi Cosmopoliti di Napoli (con medaglia d'argento qual premio alla Virtù.)

Socio Onorario Protettore e Rappresentante della Società Letteraria ed Artistica di S. Bartolomeo in Galdo.

Socio Onorario Corrispondente dell'Associazione dei Salvatori del Loiret d'Orléans (con medaglia d'argento).

- Socio Onorario di I Grado dell' Accademia filarmonica drammatica di Ferrara.
- Presidente Onorario della Associazione dei Salvatori di Gaeta (con medaglia d'argento).
- Socio Onorario Corrispondente della Società Magnetica Italiana di Bologna (con medaglia d'oro).
- Socio Onorario Corrispondente del Circolo Partenopeo Scientifico-Letterario-Artistico-Industriale G. B. Vico di Napoli (con medaglia d'oro).
- Socio Onorario Protettore della Società Giovanile per l'istruzione popolare di Augusta (con medaglia d'oro).
- Socio Onorario Protettore della Società Letteraria Giovanile di Napoli (con medaglia di argento di I. Classe).
- Membro Benemerito dell'Associazione Cosmico-Umanitaria di Ravenna.
- Membro Corrispondente dell'Associazione Scientifico-Umanitaria per l'abolizione della pena di morte di Catania e Presidente del Comitato Accademico di Costantinopoli.
- Presidente Onorario Benemerito e Rappresentante per la Turchia della Società Letteraria per l'istruzione popolare di Giarratana.
- Socio Onorario Corrispondente dell'Accademia Filosofica « Cristina » di Roseto Valfortore.
- Socio Onorario Corrispondente della Scuola Dantesca per l'istruzione popolare di Napoli (con medaglia d'oro).
- Socio Fondatore Benemerito e Rappresentante del Regio Circolo Scientifico-Letterario ed Artistico Frentano di Larino (con medaglia d'oro).
- Socio Onorario Corrispondente dell'Associazione Italiana di Scienze, Lettere ed Arti di Firenze.
- Uffiziale d'Onore e Rappresentante dell'Accademia

Scientifico-Umanitaria « La Scuola di G. Pico della Mirandola » e Presidente del Comitato Accademico di Costantinopoli.

Membro Corrispondente dell'Accademia Universale dei Quiriti di Roma.

Consigliere Onorario a vita dell'Eforato del Collegio Commerciale-Ginnasiale e Reale Serbo di Costantinopoli.

Socio Onorario corrispondente dell'Istituto Oftalmologico e per le Scienze Lettere ed Arti di Smirne.

Presidente Onorario laureato dell'Istituto Europeo di Scienze, Lettere, Commercio, Arti ed Industria ecc. di Parigi (con medaglia d'oro).

Socio Onorario Corrispondente dell'Accademia Flormontana Vinbonese (Colonia della Arcadia di Roma) degli Invogliati di Monteleone.

Socio Onorario dell'Associazione Nazionale d'incoraggiamento pel progresso delle scienze, lettere, arti, industrie e carità cittadina di Napoli (con medaglia d'argento).

Membro Corrispondente del Gabinetto Nazionale Naturale ed Archeologico di Ragusa

Socio Onorario Protettore dell'Associazione Umanitaria Femminile Internazionale di Costantinopoli.

Socio Onorario della Società Filomagnetica di Roma.

Vice Presidente del Gremio Organizzatore della Nobilissima Associazione dei Cavalieri Salvatori d'Oriente.

Membro Corrispondente e Rappresentante dell'Istituto Bonaerense di Numismatica ed Antichità di Buenos Ayres.

Socio d'Onore di I Classe Gran Protettore e Rappresentante della Società Umanitaria « La Lega Giovanile Nazionale di mutuo soccorso » di Catania (con medaglia d'argento).

- Socio d'onore di I Classe e Protettore della Società Promotrice della popolare istruzione fra gli adulti di Govone.
- Membro d'Onore e Rappresentante della Regia Accademia Pittagorica (Scuola Italiana) di Napoli.
- Socio Onorario Estero dell'Assemblea di Storia Patria di Palermo.
- Membro del Consiglio Superiore e Presidente Onorario dell'Istituto Protettore dell'Infanzia di Parigi (colla medaglia Monthyon).
- Vice Presidente Onorario e Delegato dell'Associazione Scientifica ed Umanitaria Chiro-Iatrica, Farmaceutica ed Umanitaria di Palazzolo — Acreide.
- Presidente Onorario della Società con biblioteca circolante per la istruzione popolare di S. Giacomo.
- Membro D'onore dell'Ateneo Garganico di Scienze, Lettere ed Arti di Sansevero.
- Socio d'Onore del Comizio Agrario del Circondario di Cuneo.
- Presidente Onorario della Società di mutuo soccorso degli ex Militi di Francia.
- Socio d'Onore dell'Accademia dei Liberi di Castelli.
- Socio Onorario dell'Accademia Scientifica Letteraria ed Artistica di Scigliano.
- Membro Corrispondente del Liceo Storico di Buenos-Ayres.
- Presidente d'Onore della Società Ospitaliera per gli Stranieri (Opera Internazionale) (con croce d'oro) di Marsiglia.
- Socio d'Onore della Società Filopedica Tifernate di Città di Castello.
- Socio Onorario della antichissima Accademia dei Pellegrini affaticati di Castoreale col nome di Marco Tullio Deculo.

Socio Onorario della Società Emulatrice per le scienze lettere ed arti in Italia di Napoli (con medaglia di I classe).

Protettore dell'Istituzione del Salvatore di Parigi.

Presidente d'Onore della Società dei Salvatori di Algeri.

ecc., ecc., ecc.

A complemento di questo cenno biografico osserviamo che nell'età giovanile il Grati ha dato alla luce varie poesie d'occasione latine ed italiane, nonchè delle composizioni teatrali, fra cui l'*Orfanella Dalmata*, e l'*Eroe Montenerino di Zabliach*.

Scrisse nei Giornali *Osservatore Triestino*, *Dalmata*, *l'Eco dell'Operajo*, il *Commercio Orientale*, *l'Orient Illustré*, ed in vari altri Giornali Italiani e Tedeschi pregievolissimi articoli politici, economici e giuridici.

Sarebbe fuor di luogo una critica sulle sue composizioni, e perciò ci ristigneremo soltanto ad accennare in generale che le sue Poesie vanno distinte per forza d'immaginazione, linguaggio e stile poetico e fiorito. Nelle sue composizioni teatrali si riscontra pieno possesso dei principi dell'arte, stile adatto al soggetto, intreccio e scioglimento di molto effetto, per cui non solo da elette compagnie di dilettanti, ma benanche da buone Compagnie Artistiche che calcarono le Dalmate Scene furono con pieno successo rappresentate.

I suoi lavori giornalistici rivelano grande profondità di vedute, e siccome trattavano di soggetti importanti d'attualità, e d'utilità pratica, si ebbero quasi sempre l'onore della riproduzione.

Attualmente si occupa nella compilazione d'importantissimi lavori critici, statistici e storici sulla Colonia Dalmata di Constantinopoli e sulle condizioni delle Colonie Austro Ungariche d'Oriente. Diede pure principio ad una rivista storica — geografica — statistica sullo Stato di Tunisi e sull'importanza del nuovo Stato fondato all'estremo Sud dell'America dal Signor de Tounens sotto il nome di Nuova Francia.

Queste due opere hanno di mira mettere in piena luce le condizioni politiche ed economiche degli Stati enunziati allo scopo di giovare in particolar modo al Commercio, alla Navigazione ed all'Industria dell'Europa.

Infine se è vero che l'uomo va giudicato per le sue relazioni, gli è indubbio che quelle del Grati fuori di Constantinopoli non possono che tornare favorevoli al concetto delle sue qualità ed anzi della intera sua vita.

I nomi del Commendatore Giacomo Muzzi Bey, Commendatore Dottor Carlo Venturini, Napolcone Portalupi Duca d'Albavilla, S. E. Gran Croce de Luca Senatore d'Italia, Dott. Francesco Forlani, Dott. Luigi Lapenna, Principessa Dora d'Istria, Comm. Adolfo Dott. Huard da Parigi, Comm. Dott. A. Prado y Royas da Buenos Ayres, Cav. Luigi Maschek, Comm. P. Laureani, Cav. G. B. de Crollalanza, S. Ecc. Carlo Conte del Casato, Dott. G. Pullich, Giov. Gagliuffi ed altri moltissimi distinti scienziati e letterati ecc., ecc., sono abbastanza eloquenti e dispensano da ogni ulteriore commento.

B. DE V.

NOTE

(1) All'occasione di beneficiate in suffragio dei poveri, o per altri filantropici scopi, il Grati con somma maestria si produsse sulle scene di Vienna, Cattaro, Ragusa, Costantinopoli, ecc. Il buon successo di tali rappresentazioni andava in gran parte attribuito alla felice scelta delle produzioni ed alla loro corretta esecuzione, nei quali argomenti il Grati dalle Società filodrammatiche avuto in conto di maestro, veniva sempre preso ad esempio e consultato. Interprete dell'opinione pubblica, il giornalismo, in quegli incontri largamente commendollo, ned esitò a qualificarlo perfino emulo dei Modena, dei Rossi e d'altre artistiche celebrità che resero il Teatro italiano uno dei più rinomati.

(2) Meritano speciale ricordo il Progetto sulla depurazione dei beni demaniali nei Circoli di Ragusa e Cattaro, che procacciò al Fisco la rivendicazione di molti beni statigli usurpati; il Progetto di una nuova procedura nella percezione delle tasse d'immediata esazione, che raggiunse lo scopo del più sollecito incasso di vistosissime competenze arretrate all'Erario Austriaco da più anni dovute. Il Grati si prestò pure a far togliere le ambiguità che dando adito a differenti interpretazioni di alcune disposizioni della tariffa doganale dalmata erano cagione di continue contestazioni da parte dei negozianti, e di rilievi più o meno fondati da parte delle I. R. Autorità Centrali di Censura, e così resesi benemerito del commercio, le cui opera-

zioni mercè la chiarezza e l'uniforme applicazione della legge, liberate dalle pastoje delle sottigliezze burocratiche al libero movimento commerciale cotanto contrarie, furono di molto facilitate.

(3) Sull'inquisizione disciplinare del Grati ci riserviamo di pubblicare quanto prima dettagliato reso-conto da prove e pezze d'appoggio corredato. Qui basti l'accennare che i Tribunali in tutte e tre le istanze concordi pronunciarono a favore del Grati un verdetto di piena innocenza.

(4) Nella relazione sull'inquisizione del Grati, che verrà pubblicata, si farà cenno d'una interessante conversazione che in Settembre 1867 egli tenne a Vienna col Capo-Sezione del Ministero di finanza Signor Neuwahl, col Consigliere Signor Zimmermann e con altri Impiegati dello stesso Ministero.

(5) Il *Dalmata* in diverse occasioni ebbe negli anni 1866, 1867 e 1868 a parlare del Grati e del suo processo disciplinare.

(6) Il Grati su questa questione gratuitamente corrispondeva e collaborava nei giornali, *Il Dalmata*, *La Trappola*, *Il Laccio*, *Il Secolo*, *l'Osten*, *il Wanderer*, *L'Eco dell'Operajo*, *Il Commercio Orientale*. ecc. ecc.

(7) Sul Meeting in parola rimandiano i lettori a leggere *l'Osten* di Vienna nei molteplici suoi numeri di Novembre 1869 e Gennaio e Febbraio 1870.

(8) Qui crediamo bene di pubblicare un estratto della lettera di invito d. d. 17 Gennaio N° 350 VIII, di S. Ecc. il Cancelliere dell'Impero Conte de Beust al Grati per prendere parte attiva a questa Commissione: « Bei dem Um-
« stande als das Ministerium des Aüßern schon früher
« den Mängeln welche in unserem Consular wesen sich
« im Laufe der Zeit heraustellten die vollste Aufmerk-
« samkeit zugewendet hatte und sich angelegen sein liess,
« denselben im Wege der Instructionen, so wie durch
« neue Regelung des Personal und Salarial-Statuts der mit
« dem Character wirklicher Staatsbeamten bekleideten
« Consular Functionäre im Sinne der in der ersten Ses-

« sion der Delegationen eingebrachten diesbezüglichen
« Denkschrift möglichst abzuheffen, konnte ich die
« obige auf die weitere Durchführung der in Angriff
« genommenen Reform des Consular Dienstes gerichtete
« Anforderungen um so freudiger begrüßen, und fand
« mich daher veranlasst bei jener Gelegenheit die Erklä-
« rung abzugeben dass das Ministerium des Aussern
« diesen Wünschen nicht bloss im gewöhnlichen bureau-
« cratischen Wege nachkommen, sondern auch darauf
« bedacht sein werde, sich des Beirathes und der Mit-
« wirkung solcher capacitaten zuversichern, welche auf
« dem Felde der praktischen Interessen am besten die
« beabsichtigten Reformen zu fördern in der Lage sind.

« Ich zögerte auch nicht zu dem gedachten Ende die
« geeigneten Vorkehrungen zu treffen, wobei ich als die
« zweckentsprechendste Modalität für die diessfälligen
« Verhandlungen die Abhaltung commissioneller Bera-
« thungen erachten zu sollen glaubte, welche, hieramts
« unter meinem Vorsitze mit Intervenirung von Abgeord-
« neten des meiner Leitung anvertrauten Ministeriums
« und der beiden Handelsministerien, sowie von Mitglie-
« dern aus dem Vestretungskörpern beider Reichshälften
« und Repräsentanten des Handelsgewerbe und Schiffs-
« rhederstandes derselben Statt zu finden hætten.

« In Zusammenhange mit der getroffenen Verfügung
« beehre ich mich nunmehr auch Eure Wohlgeboren zur
« geneigten Theilnahme an den in Rede stehenden Bera-
« thungen mit dem Beifügen einzuladen, dass dieselben
« am 3. Künft. M. und zwar mit der auf diesen Tag um 11
« Uhr V. M. anberaumtem Sitzung beginnen werden.

« Hiermit erledigt sich auch Ihre h. a. überreichte
« Eingabe vom 27 v. Mts. »

Rimandiamo del resto i nostri lettori alla lettura dei
Protocolli di Seduta di questa Commissione Ministeriale
pubblicati nel giornale ufficiale *l'Osservatore Triestino* nei
N^o 48, 36, 40, 44, 45 46 dell'anno 1870, dai quali si
rileverà quale attiva parte v'abbia avuto il Grati.

(9) fu destinato come Console a Costantinopoli il Cav.

G. de Schwegel, il noto Direttore della Sezione Orientale della Esposizione di Vienna, uomo dotato di sensi liberali, e di talenti economici non comuni. Quando pubblicheremo una relazione sulle condizioni della Colonia Austro-Ungarica di Costantinopoli, ciò che faremo quanto prima, avremo senza dubbio occasione di parlare con riconoscenza ed a lungo di questo Console benemerito.

(10) Dei molti indirizzi spediti al Grati l'uno più lusinghiero dell'altro ci limitiamo di pubblicare i seguenti, che basteranno a dimostrare quanta stima e simpatia egli seppe in ogni tempo e dovunque meritamente cattivarsi.

a) Ecco l'indirizzo firmato da molte centinaia dei più cospicui cittadini della Colonia Austro-Ungarica:

« I nobili e disinteressati conati, usati dalla S. V. nello
« scopo di essere utile al Governo ed alla Colonia ed i quali
« vennero coronati del più brillante successo anche contro
« insinuazioni calunniose e vili di qualche interessato
« Delatore, — il ben conosciuto, sincero e leale agire che
« permette la più ampia fiducia pegli interessi generali e
« particolari della Colonia indusse i sottoscritti esternarle
« colla presente la loro riconoscenza pel bene a fruire pro-
« dotto da sì nobile procedere, lasciando contemporanea-
« mente la S. V. arbitra dei loro interessi presso il Gover-
« no di S. M. I. R. ed Ap^{ca}. quale conviensi effettivamente
« al loro deputato. Autorizzandola valersi della presente,
« passiamo all'onore di riverirla con distinta stima. — »

b) I Capitani mercantili ed armatori austro-ungarici dedicarono al Grati il seguente indirizzo:

« Noi sottoscritti Capitani Mercantili ed Armatori stabiliti
« a Costantinopoli e qui di passaggio certifichiamo per sei-
« enza propria qualmente il Signor Avvocato Antonio Grati
« con premura, disinteresse e patriottismo si è sempre
« prestato e si presta per propugnare gli interessi della
« Marina Nazionale Austro-Ungarica, dando giornaliero
« prove con inserzione di articoli e corrispondenze nei
« Giornali nazionali ed esteri, coll'insinuare progetti alle
« Autorità e Camere di Commercio, col dare buoni consi-
« gli, e col prestarsi con zelo ed onestà nel disimpegno di

« quelle mansioni che gli vengono dai Capitani affidate a
« tutela dei loro diritti quando sono esposti. — Nel ringra-
« ziare il Sig.^r Grati di quanto operò ed opera, e nella
« certezza che anche in avvenire si presterà a prò della
« Marina Nazionale, gli diamo colla presente pubblica
« testimonianza e ci firmiamo. — »

c) La Camera di Commercio e d'Industria di Ragusa nella lettera d. d. 20 Maggio 1870 N° 170 diretta al Grati così si esprimeva: — » Col più vivo interesse seguiva
« questa Camera le conferenze tenute in Vienna per la
« riforma consolare, e compiaceasi oltremodo dell'attiva
« e brillante parte che vi prendeva la S. Vostra.

« Le Sue prestazioni a prò dell'austriaca marina, lo zelo
« indefesso spiegato ad ogni occasione per migliorare le
« condizioni della Colonia Nazionale di Costantinopoli sia
« coll'elaborare progetti, sia col combattere inveterati
« abusi, il sincero e disinteressato amore che nutre per la
« Patria e per questa Rappresentanza Commerciale, impongono alla Camera l'obbligo di esternare alla S. V. pel
« già fatto i più vivi ringraziamenti nella speranza di
« spesso rinnovarglieli augurandole nella Sua nuova patria
« prospere e felici le sorti ecc »

d) Il Municipio di Dobrota nella sua Lettera d. d. 24 Giugno 1870 N 223 al Grati diceva: » sì novella arra del vi-
« vo interessamento che Ella, distinto Signore, prende per
« tutto ciò che riguarda la Marina Nazionale, porge adito
« alla scrivente quale interprete leale dei veri sentimenti
« dei propri amministratori di esprimerle una riconoscenza
« ben dovuta per la parte brillante da Lei sostenuta nel
« proteggere e promuovere con indubbio zelo e vera energia
« i diritti del ceto commerciale e marittimo ecc. — »

e) L'Associazione Marittima di Sabioncello dedicò al Grati in data 15 Maggio 1870 il seguente indirizzo:

« Le Vostre premurose prestazioni a favore della Marina
« Nazionale in generale, ed il modo brillante col quale
« avete propugnato gli interessi della stessa nella occasio-
« ne delle Conferenze pel riorganamento dei Consolati,
« sono fatti che vi danno forti titoli alla perenne ricono-

« senza e gratitudine del ceto marittimo commerciale
« che così vantaggiosamente ed all'occorrenza con energia
« avete sempre saputo rappresentare e proteggere. Egli è
« perciò che malgrado la distanza, di buon grado la scri-
« vente si unisce all'indirizzo di fiducia che cotesta Colo-
« nia Austriaca ebbe a presentarvi, assicurandovi in pari
« tempo che la nostra Società si terrà per fortunata ogni
« qualvolta potrà deporre nelle Vostre mani la rappresen-
« tanza a tutela dei propri interessi ecc.— »

41) Qui rimettiamo i lettori alla lettura dei Protocolli di Sedute stampati e pubblicati a cura della Camera di Commercio ed Industria Austro-Ungarica di Constantinopoli, e di più riportiamo alcuni scritti ufficiali per provare l'importanza delle mozioni fatte dal Grati a repressione di molteplici abusi.

a) Presso i Tribunali Ottomani le Commissioni giudiziarie erano poco bene organizzate, ed il Grati che ne aveva stigmatizzato le irregolarità ed arbitri, ed invocate pronte riforme, riceveva in data del 20 febbrajo 1874 il seguente rescritto:

« Il Comitato costituitosi in seguito a deliberazione
« della locale Spettabile Camera di Commercio ed Industria
« Austro-Ungarica come da Decreto 40 febbrajo a c. N° 45,
« per la elaborazione di un Regolamento di Ordine pei
« Giudici Assessori presso i Tribunali Ottomani, avendo
« bisogno di prevalersi della di Lei intelligente cooperazio-
« ne e dei Suoi lumi, La invita a voler gentilmente prestar-
« si in tutto quanto il Comitato abbisognasse delle Sue
« prestazioni ecc. — »

b) La Marina Austro-Ungarica era sobbarcata a spese sproporzionate per l'acquisto della zavorra nel Porto di Constantinopoli, e pagava 13 di più di quanto pagavano i legni ottomani. Il Grati in base alle Convenzioni Internazionali, che non permettono alla Turchia di introdurre monopoli di nessuna sorte, osservando che i sudditi austriaci debbono essere trattati di conformità alle Convenzioni Internazionali al pari delle nazioni le più favorite e dei sudditi ottomani stessi, reclamava provvedimenti immediati

ti. La I. R. Ambasciata perciò convocò una Commissione di fiduciari per istudiare la questione, e Grati ricevette in data 15 Marzo 1871 sotto il N° 3 dalla Camera di Commercio la lettera seguente:

« La si previene che la di Lei Relazione avanzata a
« questa Camera per provvedimenti contro i disordini che
« si verificano in questo Porto a danno della Marina Na-
« zionale nella somministrazione della zavorra verrà
« sottoposta alla discussione del Comitato istituito per
« rivedere il progettato Regolamento del Porto di Costan-
« tinopoli, e del quale Ella pure è chiamato a far parte
« coll' Odierno Decreto N° 27 ecc. — »

c) In data 15 Marzo 1871 N° 21 la Camera di Commercio di Costantinopoli diresse a Grati una lettera del seguente tenore:

« La si previene che questa Camera sottopose alle de-
« liberazioni dell' I. e R. Consolato la di Lei Relazione con
« cui Ella nell' interesse degli albergatori e trattori Austro-
« Ungarici qui residenti provocava la repressione di abusi
« ed arbitri invalsi per parte degli Organi del Municipio
« e della Dogana di Costantinopoli in fatto di commisura-
« zioni e percezioni delle imposte sull' esercizio della ven-
« dita di spiriti e vini ecc. — » ed i provvedimenti dal
Grati invocati furono adottati con grandissimo vantaggio
delle parti interessate.

d) Con lettera due Settembre 1872 N° 144 la Camera di Commercio dichiarava al Grati quanto segue: » La seri-
« vente associandosi al voto unanime della Rappresentanza
« di questa Camera di Commercio e d' Industria, contro il
« procedere degli Organi della locale Dogana, si sollecitò a
« tempo debito di portarli a conoscenza di questa Inclita
« I. e R. Cancelleria Commerciale invocando dalla mede-
« sima dei pronti ed energici provvedimenti. Ei fu in
« questo incontro che venne particolarmente raccomandato
« all' attenzione della suddetta I. e R. Carica il Memoriale
« che V. S. in Suo ed in nome del ceto dei negozianti in
« vetrami presentò alla Scrivente, onde venga posto un
« argine ai danni e perditempi che soffrono in seguito

« agli arbitri ed abusi dei funzionari e stimatori doganali
« ecc. »

Conseguenza dei provvedimenti dal Grati e da altri cittadini austriaci invocati si fu la revisione della Tariffa Doganale Austro-Turca e la riforma del Regolamento interno delle Dogane Ottomane pel daziamento dei generi sottoposti al dazio *ad valorem*.

e) Trovandosi il Tribunale Marittimo non bene organizzato, il Grati presentò un Memoriale alla Ambasciata Austro-Ungarica ed una copia dello stesso alla Camera di Commercio, la quale con lettera del 7. Luglio 1873 N° 56 gli riferiva:

« La scrivente ha l'onore d'informare la S. V. Preg.
« che in seguito alla gradita sua d. d. 3 corr° ove Ella
« chiede dei provvedimenti contro il Liman Odassi, essa
« non mancò con tutta sollecitudine d'invocarli presso
« quest'Eccella. I. e R. Ambasciata, e si lusinga che i passi
« collettivamente eseguiti, porteranno il desiderato effetto
« ecc. » Ed i passi fatti dall' I. e R. Ambasciata tornarono
infatto molto proficui, a tanto che ora si stà elaborando un
nuovo organismo dei Tribunali Marittimi Ottomani più
conforme alle pubbliche esigenze, alla dignità della Magistratura, ed alle cambiate circostanze dei tempi.

Ommettiamo di pubblicare altri documenti comprovanti l'attività del Grati nel reclamare misure nuove a garanzia e tutela di tutti gli interessi materiali e morali della Colonia Austro-Ungarica, che per farlo ci vorrebbe un grosso volume. Non dobbiamo però fare a meno dall'osservare, che al dì d'oggi la Colonia Austro-Ungarica possiede in pieno fiore diverse Barche azionarie, una banca marittima, alcune associazioni di beneficenza e mutuo soccorso, delle nuove scuole, ecc. ; e l'erezione di queste tutte va in non poca parte attribuita alle iniziative, premure ed eccitamenti del Grati.

(12) Il Comitato istituito per la erezione d'un Cimitero Cattolico a Cattaro pel quale il Grati generosamente ed attivamente cooperò scrivevagli : « Il Comitato pella Cap-
« pella mortuaria in Cattaro ha accolto con applauso la di

« Lei generosissima offerta, e Le invoca dal Signore, che
« tanta religiosità e tanto patriotismo sieno nei di Lei più
« cari interessi condegnamente rimeritati. Nè meno valu-
« tata ed apprezzata riuscì l'altra di Lei virtuosa esibizione
« di concorrenza ad un' accademia di declamazione e canto.
« Quanto al canto, l' accademia non si presenta combina-
« bile coi mezzi dei quali possiamo disporre. Ma questa
« direzione del Teatro è in trattativa con una compagnia
« drammatica pel p. v. autunno. E il Comitato ebbe
« ad intendere che Ella, Onorevole Signore, si è già feli-
« cemente prodotto siccome autore di congeneri opere.
« Se una delle sue produzioni Le piacesse allora quì perso-
« nalmente dirigere, questa sarebbe cosa di più agevole e
« di incomparabilmente maggiore successo. Il Comitato
« dipenderà in proposito da quello che a Lei sarà sembrato
« di conchiudere, e Le rinnova le proteste della propria
« stima e riconoscenza, ecc. »

E quì senza riportare il tenore di molte lettere di rin-
graziamento pervenute al Grati da Curie Vescovili, da
Fabbricerie Parrocchiali, da Uffici Comunali di diverse parti,
accenneremo solo che il Grati aprì, e sempre con buon
successo, molte collette, contribuendovi anche del proprio
somme non indifferenti ogni qualvolta trattavasi di edifi-
cazioni di nuove Chiese o di ricostruzione o ristaurazione
di Templi, dai quali era stato da lungo tempo sbandito il
Culto del Signore.

(13) Frà i moltissimi certificati ufficiali rilasciati al
Grati per le sue opere di abnegazione e filantropia riporte-
remo i seguenti, soggiungendo che nell'ultimo concorso
aperto dall'illustre Arcopago dei Cavalieri Salvatori di
Marsiglia (23 Giugno 1873) il Grati fu premiato con una
medaglia al merito umanitario, ed inoltre con un diploma
di Presidente Onorario di quell' Istituto.

a) Gli uffici parrocchiali di Galata ed i Capicontrada rila-
sciavano il seguente attestato : « Noi sottoscritti certifi-
« chiamo per nostra scienza ed in prova della verità qual-
« mente il Signor Antonio Grati Avvocato si sia sempre
« prestato e si presti gratuitamente e con paterna premu-

« ra nei lavori di sna professione a favore delle parti po-
« vere, anticipando più volte per esse i diritti Consolari, per
« cui è riguardato generalmente come uomo filantropo. »

b) Per essersi il Grati con rara abnegazione e coraggio
prestato nell'estinzione d'un Incendio, la I. e R. Inden-
denza di finanza in Ragusa gli scriveva: « In seguito al
« Luogotenenziale Dispaccio d. d. 29 Settembre p. p. N°
« 27375/3003 pervenuto al locale I. R. Capitanato Circo-
« lare ho il piacere di esprimerle in nome del predetto
« Capitanato la pubblica soddisfazione essendosi Ella
« distinto con lodevoli prestazioni in occasione dell' Incen-
« dio della casa di Antonio Gospodnetich avvenuto in
« questa città nel di 26 Agosto 1858.

c) L' Amministrazione di Pubblica Beneficenza a Ragusa
in data 13 Aprile 1862 N° 46 scriveva al Grati: « Dietro
« autorizzazione dell' Inclito I. R. Capitanato Circolare e
« dell' Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Vescovo,
« la Comica Compagnia Demaria diede una straordinaria
« rappresentazione teatrale la sera dell' 11 corrente mese
« a beneficio dei poveri. Siccome Ella spontanea si offrì, ed
« in qualità di diletteante prese parte alla drammatica
« azione procurando maggiore concorso di spettatori, così
« quest' Amministrazione è in debito di ringraziarnela,
« nella persuasione, che anche i Suoi Superiori apprez-
« zeranno il di Lei atto filantropico, ed opportunamente ne
« faranno giusto calcolo. »

d) Quando Grati sottopose alla Comme Consolare Au-
stro-Ungarica una mozione tendente ad aumentare il fondo
dei poveri, da questa in data 30 Dicembre 1874 sotto il
N° 113 gli si scriveva: « Avendo la Rappresentanza di
« questo Comune Consolare nella seduta straordinaria del
« 25 corr. ove fu portata in discussione la Mozione di V.
« S. per aumentare mediante una Lotteria i fondi di
« Beneficenza, adottato a maggioranza di rivolgersi all' I.
« e R. Governo per la dovuta Autorizzazione in proposito,
« venne la S. V. in pari tempo nominata onde elaborare
« un progetto per la Lotteria suddetta, per essere indi
« avanzata alla competente Autorità ecc. ecc. — »

e) Per quanto operò il Grati a prò delle vittime del terribile incendio avvenuto in Agosto 1872 della borgata di Kuskungiuk in Asia, riceveva in data del 24 Agosto sotto il N° 5147 dall'I. e R. Consolato Austro-Ungarico un Decreto così concepito: All'occasione dell'Accademia « tenuta li 17. Agosto corr. a beneficio degli incendiati « di Kuskungiuk, Ella ha mostrato tanto patriotismo e « tanto zelo nell'interesse dell'umanità sofferente che non « posso trascurare di esprimere a V. S. Pregiatissima la « riconoscenza di quest'I. e R. Ufficio ecc — » E la Comune Consolare con lettera d. d. 22 Agosto 1872 N° 65 scrivevagli: « Nel prendere a gradita notizia il risultato « di un Accademia data dietro iniziativa di V. S. a beneficio dei danneggiati dall'incendio di Kuskungiuk, la « scrivente si crede in dovere in nome della Rappresentanza « di questo Comune Consolare di porgerle i ringraziamenti più sentiti per il filantropico, nobile e patriottico « sentimento che predominò in Lei in tale circostanza « ecc — »

f) Per le prestazioni del Grati a prò delle vittime delle inondazioni in Italia, per procurar soccorsi alle quali egli aveva anche sotto la sua direzione costituito a Costantinopoli apposito Comitato, l'Accademia filarmonico-drammatica di Ferrara gli scriveva:

« E' di somma compiacenza al sottoscritto Consiglio « Direttivo di inviare a V. S. Illma il Diploma di Socio « Onorario di I Grado dell'Accademia Filarmonico-Drammatica di Ferrara testè conferito dall'Assemblea Generale « in benemerenza degli eminenti servigi da Lei prestati « all'umanità, di cui seppe rendersi altamente meritevole « pei rilevanti soccorsi procurati a beneficio degli inondati « dell'Agro Ferrarese ecc. — »

Il Regio Consolato Italiano con Decreto 13 Gennajo 1873 N° 4892/1090 scriveva al Grati: « Col pregiato foglio 2. « corr. la S. V. mi comunicò il progetto di una serie di « pubblici trattenimenti, che Ella si propone di dirigere « per venire in qualche maniera in soccorso agli inondati « dell'Agro Ferrarese. Nel presentarle le mie vive congra-

« tulazioni per lo scopo altamente filantropico da cui la
« S. V. si mostra animata, godo di manifestarle in proposi-
« to la mia piena approvazione, offrendole in pari tempo
« il mio morale appoggio per una così onorevole intrapresa
« ecc. — »

S. E. il Conte Barbolani Ministro Plenipotenziario di S. M.
il Re d'Italia con rescritto d. d. 27 Gennajo 1873 esprime-
vasi: » Io sono riconoscentissimo come Italiano e come
Rappresentante il Governo d'Italia degli sforzi che fa il
Comitato filiale per procacciare soccorsi agli inondati dell'-
Agro Ferrarese ecc. — »

14.) a) Il Municipio di Ragusa certificava in data 28
Settembre 1868 sub N° 2306: che il Grati dal Maggio 1864
a tutto Marzo 1868 impartiva istruzioni di lingue ed oggetti
letterari e scientifici presso le più cospicue famiglie civili e
militari, e che sotto questo rapporto godeva una distinta
opinione.

b) La Comune Consolare di Constantinopoli in data 28
Luglio 1871 sotto il N° 39 scriveva al Grati: « In evasione
« alla sua istanza d. d. 5. corr. pregiassi la sottoscritta di
« constatare qualmente la mozione da V. S. presentata li
« 8 Gennajo a c. per la revisione degli Statuti del Collegio
« Nazionale stata discussa nella Seduta pubblica del 13
« Gennajo scorso venne rimessa in originale alla Presidenza
« del Consiglio Scolastico per essere presa in considerazio-
« ne. » — Avendo l'I. e R. Ambasciata riconosciuto l'im-
portanza di questa mozione, fu nominato un Comitato per
elaborare un nuovo Statuto, ed il Grati invitato a formar
parte dello stesso.

c) Con Decreto 2 Dicembre 1872 N° 98 della Comune
Consolare il Grati fu nominato membro d'un Comitato per
la redazione degli Statuti relativi al conferimento di stipendi
scolastici della fondazione *Prokeh-Osten* ad istituire la qua-
le egli pure prese gran parte.

d) La Direzione del Collegio Commerciale a Feridiè di
Pera diresse sotto il N° 16 in data 15 Ottobre 1869 al Grati
la seguente lettera:

« Questa Direzione colla presente esprime a V. S. Ilma

« la più sentita riconoscenza per le gentilissime gratuite
« Sue prestazioni per lunghissimo tempo nell'istruzione
« delle Scienze Economiche e dei Codici Commerciali in
« questo Collegio — ecc. »

e) La Direzione del Collegio Commerciale Ginnasiale Serbo nella sua lettera 10 Settembre N° 64 scriveva al Grati : « Le gentilissime gratuite prestazioni di V. S. Illma
« a favore degli Istituti privati e pubblici di questa Capita-
« le, specialmente in quanto concerne la istruzione delle
« Scienze Economiche e del Diritto Commerciale, le partico-
« lari Sue premure in ogni incontro spiegate onde miglio-
« rare il sistema dell'istruzione e promuovere il migliore
« progresso della gioventù studiosa, finalmente le opere
« filantropiche di V. S. in molte occasioni fatte a beneficio
« delle diverse Scuole compreso questo Collegio ed a scopi
« di migliorarne le peculiari loro condizioni, sono superio-
« ri ad ogni encomio. — Questa Direzione quindi si sente
« in obbligo di manifestare colla presente a V. S. Illma la
« più sentita riconoscenza, pregandola di continuare al
« Collegio il benevolo e proficuo Suo appoggio ecc. »

f) Il Consiglio Superiore Direttivo del Collegio Reale, Commerciale e Ginnasiale Slavo di Constantinopoli per riconoscenza di quanto il Grati operò, lo nominò Consigliere Onorario a vita.

g) Il Signor N. Cav. Paunovich delegato del Municipio di Curzola in data 43 Ottobre 1868 scriveva al Grati : « Mi
« trovo in obbligo di ringraziarla vivamente pel gentilissimo
« dono di moltissimi e preziosi libri da Lei fatto dietro mio
« invito alla Onorevole Comune di Curzola ad uso della
« Biblioteca Comunale che si va là fondando mediante
« oblazioni volontarie dei Patriotti di opere scritte e di
« danaro. »

« Questo atto di vero patriottismo Le cattiverà ognor
« più la riconoscenza della gioventù studiosa ecc.

h) La Presidenza dell'Accademia « *Armonia* » che inten-
deva d'aprire una biblioteca pubblica con lettera d. d. 24
Ottobre 1872 scriveva al Grati : « I membri componenti il
« Consiglio d'Amministrazione dell' Accademia « *Armo-*

« *nia* » si fanno un pregio di prevenirla col mio mezzo
« che è in suo possesso il dono fattole di 487 libri e gliene
« anticipa i suoi più vivi ringraziamenti, sperando che
« queste Sue ottime disposizioni per l'Accademia troveran-
« no imitatori ecc. »

i) Per migliorare le condizioni dei maestri a Costantinopoli il Grati fece inserire nel N. 214 del 1868 del *Commercio Orientale* il seguente articolo, che colse anche in brevissimo tempo il pieno suo effetto: *Sui precettori privati.* —

« In nessuna città quanto in questa esiste uno sciame così
« numeroso di privati docenti e professori di lingue ed
« oggetti letterari e scientifici, ma del pari in nessuna città
« più che in questa vi sono dei ciarlatani che spacciandosi
« per maestri di lingue o di scienze, e mancanti perfino
« di cognizioni le più elementari, hanno pur la fortuna
« di collocarsi negli Istituti e presso le più cospicue famiglie con gravissimo danno della educazione e con
« sommo pregiudizio di coloro, che dopo d'aver consumata la metà della loro vita in seri e profondi studi, senz'altro posseggono tutti i requisiti per disimpegnare con vantaggio della gioventù la nobilissima e in
« uno difficilissima professione del maestro. Conosciamo anzi molti abilissimi ed intelligentissimi maestri che
« a causa dei ciarlatani bene impiegatisi non possono nemmeno guadagnarsi il pane della giornata. — Dominati
« però dal nobile sentimento di preservare le famiglie dai
« danni materiali e morali che potrebbero ridondare alle
« loro creature ove la loro educazione venisse ciecamente
« affidata al primo capitato o ad uno che altri titoli non
« saprebbe vantare che la raccomandazione di Tizio e di
« Sempronio, vorremmo che i genitori avessero una guida
« sicura nella scelta dei maestri adatti all'istruzione che
« intendono impartire ai propri figli.

« Quindi desidereremmo che per iniziativa delle più
« autorevoli ed influenti persone delle singole colonie
« venissero istituiti appositi Comitati i quali abbiano il
« compito speciale di esaminare i titoli di chiunque esercita
« o intenda di esercitare la professione del maestro in

« questa capitale. Affinchè poi questi Comitati godano della
« piena fiducia del pubblico ed in pari tempo sieno riguar-
« dati universalmente come altrettante Autorità, sarebbe
« bene secondo noi che i membri degli stessi venissero a
« dirittura nominati dai Consoli delle rispettive Colonie, e
« possibilmente anche presieduti dai Consoli stessi. Que-
« sti Comitati dovrebbero tenere una esatta prenotazione
« dei nomi, dei titoli e delle cognizioni possedute dagli
« individui che essi riconoscessero idonei al magistero.
« Per tale modo i genitori ed i direttori dei molti istituti
« locali, quando avessero bisogno di un abile precettore
« per l'una o l'altra lingua, per l'una o l'altra scienza non
« avrebbero chè a dirigersi a uno dei Comitati, il quale
« sarebbe in grado di raccomandare con cognizione di
« causa e con certezza di buona riuscita l'assunzione di uno
« o di altro maestro.

« Frà i membri da nominarsi nel comitato si dovrebbe
« avere particolare riguardo a persone note per dottrina
« e sapienza; e quindi a preferenza sarebbero da nominar-
« si avvocati, ingegneri, medici, direttori d'istituti che
« godono di meritata riputazione, professori consumati
« nella carriera scolastica, pubblicisti ecc. —

« Del resto sarebbe anche consulto nell'interesse comu-
« ne di provvedere a che si istituisca quanto prima con
« appositi statuti e senza distinzione di nazionalità, religione
« o condizione un consorzio dei maestri stati riconosciuti
« abili dai rispettivi comitati, (ai quali perciò incombereb-
« be di rilasciare degli attestati di abilitazione), vogliamo
« dire una di quelle società di mutuo soccorso che cotanto
« fioriscono in Germania, in Austria, in Francia, in Italia
« ed in Inghilterra. Sull'utilità di quest'Associazione
« sarebbe inutile l'estenderci davantaggio; ognuno com-
« prende già, che l'obolo, in benchè minime proporzioni,
« portato là dove v'è a radunarsi l'offerta altrui, diventa da
« un giorno all'altro Capitale vistoso, e nella sua forza di
« unione fruttando quello che non potrebbe dare isolato,
« aumenterà in proporzioni smisurate; per cui il maestro
« a motivo di circostanze eccezionali non trovando collo-

« camento, o colpito da infermità reso impotente all' esercizio della sua professione, troverebbe protezione e soccorso dal Consorzio di cui forma parte egli stesso. « Questo Consorzio beninteso costituitosi formalmente « dovrebbe eleggere dal proprio seno una Presidenza di « più membri scegliendoli frà gli individui delle diverse « Colonie: e questa Presidenza subentrerebbe nelle attribuzioni dei Comitati di cui sopra si tenne parola. —

j) La Camera di Commercio di Ragusa in data 8 Agosto sotto il N° 334 scriveva così al Grati: « Il progresso della civiltà, che ogni giorno di più si avvanza frà i popoli, fa sì « che ogni borgata, si può dirlo, abbia il suo Gabinetto di « Storia Naturale. Ragusa illustre per lettere e scienze, il « nome della quale appartiene alla Storia, è scesa tanto in « basso da non contare uno qualsivoglia da poterlo offrire « alla istruzione della gioventù dedita agli studi delle « scuole reali.

« Nel nobile intuito di concorrere al patrio lustro e alla « popolare istruzione si accinse questa Camera di Commercio col mezzo del di lei Presidente a formarne uno. « che men che male potesse prestarsi all' uopo. —

« Povera di mezzi ricorse alla munificenza Sovrana, e « all'amore dei proprii patriotti, da cui si ebbe e generose « elargizioni e luminose prove del patrio sentimento.

« E conoscendo la Camera come in V. S. sia passione « l'amore di questo sventurato paese, non dubita che « Ella voglia porgerle la mano, e sostenere efficacemente « i suoi nobili conati.

« Collocata V. S. a Costantinopoli, convegno di ogni « classe di persone e scienziate e opulente, e generosi patriotti, non le riescirebbe senz'altro difficile di ottenere « in dono qualche oggetto naturale del regno animale, o « da quest'ultimi qualche tenue elargizione in danaro da « far fronte alle spese di scatoli, vetrine, campani, libri « ecc., ecc.

« Alla generosità del di Lei sentire riuscirà senz'altro « accetto l'atto di riconoscenza e di gratitudine che la « scrivente in questa circostanza Le esterna per tutto ciò

« che pel passato Ella ha operato in prò della patria nostra,
« e ciò come una prova di più di patria sollecitudine della
« Camera, e ad un tempo dell'illimitata sua considerazione
« verso la S. V. Vostra.—

k) La Direzione del Museo di Storia Naturale in Ragusa diresse in data 24 Maggio 1870 sotto il N° 334 la seguente lettera.— « Il nobile impegno che V. S. prende all'incremento del nostro Gabinetto di Storia Naturale; gli interessanti esemplari di vari oggetti del regno animale, e le generose elargizioni in moneta raccolte fra la Colonia Austro-Ungarica di Costantinopoli sono non solo una prova della di Lei coltura ed interesse pella scienza, ma nel tempo stesso argomento di riconoscenza di questa Direzione, i cui sforzi tutti tendono di propagare la popolare istruzione.

« E conoscendo la S. V. che la concessione di una scuola reale a Ragusa è allegata alla formazione dei Gabinetti ed altri mezzi d'istruzione, si lusinga la scrivente che Ella vorrà anche in appresso patrocinarla insieme ai benévoli nostri patrioti, senza di che sarebbe inutile sperarne l'attuazione.

« E nella riserva di manifestarle la propria graditudine a mezzo dei protocolli stampati della Camera di Commercio, tutrice primaria di questo neo-istituto, la scrivente si pregia di assicurarla della sua distinta considerazione.—

15) L'*Osten* di Vienna, il *Dalmata* di Zara, l'*Osservatore Triestino* di Trieste, il *Commercio Orientale* di Costantinopoli, il *Phare du Bosphore* di Costantinopoli, l'*Orient Illustré* di Costantinopoli ecc. ecc. sono pieni di articoli economicie-liberali elaborati dal Grati.

16) Tutto quanto il Comune Consolare ebbe d'importante a pertrattare nel primo triennio di sua attività è quasi esclusiva opera del Grati e dei suoi molteplici progetti. Di tutti i Comitati speciali poi stati scelti dalla Rappresentanza Comunale per esame di progetti di leggi o per iscopi di pubblica utilità il Grati fu sempre a voti unanimi chiamato a formar parte.

Anzi se la Comune Consolare nel principio di sua istituzione priva di impiegati salariati potè disimpegnare gli affari d'ufficio, lo si deve appunto al Grati che per sua spontanea offerta sostenne gratuitamente e per molti mesi le funzioni di Segretario.

In quanto conto poi si tenevano le prestazioni del Grati in seno della Comune Consolare, basterà la pubblicazione dei seguenti documenti che non hanno bisogno di essere commentati:

a) In data 16 Aprile 1871 il Grati, fatto segno di attacchi personali per parte di alcuni suoi avversari politici, dava la sua rinunzia al posto di Consigliere Comunale con una lettera del seguente tenore: « Fin dal momento in cui si è
« costituito il Consiglio della Comune Consolare e riunita
« Camera di Commercio e d'Industria, l'umilissimo sotto-
« scritto cerò con tutti i possibili mezzi di prestarsi
« affinchè queste due così importanti ed utili istituzioni
« progredissero con vantaggio della Colonia Austro-Unga-
« rica nell'interesse anche dell'I. e R. Governo. Non
« risparmiò per questo nè tempo nè fatica, sofferse rasse-
« gnato dispiaceri e conflitti, anticipò spese, e con abnega-
« zione, trascurando anche i propri particolari affari e
« interessi, funse gratuitamente le mansioni di Segretario.
« Faccio appello alla coscienza dei Signori Delegati e
« dell'intero Consiglio delle due Coporazioni se io sia mai
« venuto meno al mio dovere di cittadino, ed agli impegni
« gentilmente assuntimi quale Segretario provvisorio della
« Camera di Commercio e d'Industria.

« Da qualche tempo però mi sono accorto con somma
« mia mortificazione, che in seno dei due Consigli e della
« Delegazione medesima esistono degli avversari a me, e
« non per fare opposizione ai miei principi politici ed alle
« mie opinioni, ma per fare delle dimostrazioni più o meno
« marcate contro la mia individualità, per cui all'occasione
« si poteva anche trascendere a personalità, ove il mio
« spirito paziente e tutto di conciliazione e di moderazione
« dimostrato in ogni occasione non mi avesse anche in
« tali contingenze frenato.

« Segno probabilmente che la mia attività, sempre mai
« disinteressata e onninamente ispirata a puro patriotis-
« mo, sia stata da taluni presa in mala parte e stortamente
« interpretata, e che perciò si desideri la cessi.

« Senza pertanto voler fare recriminazioni, e per motivi
« di pura delicatezza, e visto che la continuazione della
« mia attività quale Membro effettivo della Comune Con-
« solare e quale Segretario provvisorio e gratuito della
« Comune e della Camera di Commercio potrebbe dar
« adito-come ho tema-a disgustosi personali conflitti con
« discapito del decoro delle due Corporazioni e con pre-
« giudizio al buon andamento degli affari; così io *pro bono*
« *pacis*, ed in attesa che sotto più fausti auspici, dopo
« compiuto il triennio d'attività di questa I Comune
« Consolare e riunita Camera di Commercio e d'Industria,
« io possa dedicare di bel nuovo i miei deboli servigi—
« *ma leali ed onesti*— alla Colonia Austro-Ungarica con
« migliore profitto, mi trovo indotto di rinunciare, come
« formalmente rinuncio colla presente alla Carica Onorifica
« di Consigliere della Comune Consolare ed alle funzioni
« di Segretario della Comune e della Camera di Commercio
« e d'Industria ecc.—

b) Ecco quanto la Comune Consolare in data 44 Giugno
1874 sub N° 24 rispondeva al Grati: « Dal conchiuso della
« Seduta straordinaria del 12 corr. ove la rinunzia al posto
« di Membro della Rappresentanza del Comune Consolare
« da V. S. alla scrivente presentata li 27 Aprile p. p. fù
« discussa, risultando che la Rappresentanza intera si asso-
« ciò alla Presidenza onde V. S. ritiri la suddetta rinunzia,
« ed avendo Ella aderito a questo appello, la scrivente si
« trova ben felice di dargliene grata testimonianza colla
« presente e nel restituirle in seno l'istanza originale, La
« prega di voler soprassedere sui motivi che La spinsero
« alla redazione di tale atto.

« V. S. ben conosce che solo coll'unione, il saldo ap-
« poggio, ed un caldo patriottismo di tutti i Membri della
« Rappresentanza, la giovane istituzione del Comune Con-
« solare potrà portare i frutti desiderati.

« Gli interessi morali, intellettuali e materiali della
« nostra Colonia, dei quali V. S. fu sempre caldo e valente
« propugnatore, reclamano il sacrificio delle gare personali,
« ed Ella ne diede bell'esempio nell'accettare Seduta
« stante la continuazione del suo mandato.

« In quest'incontro non può a meno la Scrivente di
« rivolgerle i ringraziamenti di cui fa atto il protocollo della
« detta Seduta, ringraziamenti che V. S. con tutta modestia
« non volle accettare, ma che per giustizia Le competono
« pei servigi che Ella rese quale gratuito Segretario e ciò al
« al momento in cui V. S. venne sollevata da questa
« mansione ecc —

c) Sulla stessa rinunzia del Grati la Camera di Commercio e d'Industria Austro-Ungarica con lettera d. d. 13 Maggio 1871 N° 26 riservavagli:

« Fatta lettura nella pubblica Seduta tenuta li 14. corr.
« della istanza con cui V. S. notificando la di Lei rinuncia
« alla Carica di Consigliere Comunale domanda di venire
« sollevato dalle mansioni di gratuito Segretario della
« Camera, il Consiglio della medesima riconosciuto da una
« parte necessaria la zelante ed intelligentissima di Lei
« coöperazione al buono e sollecito andamento e disbrigo
« degli affari d'ufficio, e non riscontrando dall'altra parte
« i motivi da Lei adottati sufficienti a giustificare la
« rinunzia avanzata, unanimemente deliberò, doversi
« invitar V. S. a continuare le funzioni di Segretario
« gratuito da Lei gentilmente assunte fino all'arrivo del
« nominato Segretario Sig^r Sembianti In pari tempo il
« Consiglio unanimemente impartì al sottoscritto Presiden-
« te il gradito incarico di esprimere a V.S. la piena soddisfa-
« zione della Camera per le distinte e proficue di Lei
« prestazioni. — Nel mentre quindi il sottoscritto si com-
« piace di darle comunicazione di questa deliberazione
« della Camera, La invita a volere continuare le funzioni di
« Segretario gratuito, e così dando novella prova di quei
« sensi di patriotismo da cui fu sempre animato per tutto
« quanto concerne gli interessi del commercio e delle
« industrie di questa Colonia Austro-Ungarica, acquistarsi

« a buon diritto un nuovo titolo alla pubblica riconoscenza
« — ecc.

d) In altra circostanza in cui il Grati rinunciava di bel nuovo alla Carica di Consigliere Comunale, la Comune Consolare in data 23 Novembre 1872 sub N° 94 partecipava « vagli: » che nella seduta del 16 Novembre 1872 il Consiglio Comunale adottò il seguente conchiuso: » dover la Delegazione dichiarare al Signor Grati che gli argomenti avanzati da Esso nel suo memoriale non sembrano giustificati. Che se ad onta di ciò Esso insistesse nella sua opinione, gli resta libero di rinunciare al posto di membro di questa Rappresentanza Comunale, nel qual caso « però essa sarebbe costretta di dimostargli il proprio rincrescimento di vederlo sortire dal di Lei grembo. . . . « dopo aver egli reso dei distinti servizi alla Colonia—
« ecc. ecc. »

e) Quando Grati veniva sollevato dalle funzioni di Segretario della Camera di Commercio e d'Industria questa con lettera di data 8 Giugno 1871 N° 73 esprimevasi nella seguente maniera: » La Presidenza trovasi in obbligo « di esprimerle la sua piena soddisfazione e riconoscenza « per le di Lei distinte ed attivissime prestazioni per la « Camera, nella lusinga anche che Ella vorrà pure in avvenire gentilmente prestarsi in sussidio della Presidenza e « per la Camera in tutto quanto essa credesse di prevalersi del Suo patriottismo e delle pregievolissime Sue « cognizioni teorico-pratiche pel migliore e sollecito disbrigo degli affari d'ufficio.—»

f) La L. e R. Cancelleria Commerciale dell'Ambasciata Austro-Ungarica con Nota 18 Luglio 1871 N° 3831 scriveva alla Presidenza della Camera di Commercio e di Industria: » Accusando ricevimento del gradito foglio del 12 « corr. N° 92 mi pregio di pregare l'Onorevole Presidio « della Camera di esternare anche dalla parte dello Scrivente al Signor Grati la sua piena riconoscenza per i « servigi zelanti che questi ebbe a prestare alla Camera sin « ora e che certo non mancherà di prestare anche in « avvenire allo sviluppo di tutti gli interessi nazionali ecc.

47) Leggansi i protocolli stampati delle Sedute tenute negli anni 1871 e 1872 dalla Camera di Commercio Austro-Ungarica di Costantinopoli.

48) Le tutele e curatele affidate al Grati dall' I. e R. Consolato ammontano a nientemeno che a 27.

49 Ecco il tenore del Dispaccio d. d. 20 Maggio 1873 N° 445 di S. Ecc. il Conte de Ludolf Ambasciatore Austro-Ungarico diretto al Grati: » In Folge einer Eingabe der hiesigen Gemeinde Vertretung, welche Ihrem erfolgreichen Wirken zu Gunsten unserer nationalen Schule in Bujukdere das wohlverdiente Lob gespendet wird, war ich in dem Falle, dem hohen Ministerium des Aeusseren in Wien darüber Vortrag zu erstatten.

« Mittelst Weisung vom 10. I. M. N° 59 wurde ich nunmehr beauftragt Euer Wohlgeboren zu eröffnen, dass Ihre Leistungen zur Kenntniss Seiner K. und K. Apostolischen Majestät gebracht wurden und Allerhöchst dieselben mit Entschliessung vom 4 d. anzuordnen geruhten Ihnen in hulder Würdigung Ihrer Verdienste um die Gründung der Schule in Buyukdere und um die Beischaffung der hiezu erforderlichen Mittel die allerhöchste Anerkennung auszudrücken.

« Es gereicht mir zur besonderen Genugthung diesem ehrenden Auftrage Seiner Majestät des Kaisers und Königs, unseres Allergnädigsten Herrn, Euer Wohlgeboren gegenüber hiemit nachzukommen und bei dieser Gelegenheit Ihnen meinerseits den schuldigen Dank für die aufopfernde Weise auszusprechen mit welcher Euer Wohlgeboren sich das Gedeihen der in Rede stehenden Lehranstalt angelegen sein lassen. »

« Indem ich noch hiezu füge wie noch das hohe Ministerium des Aeusseren in der obigen Weisung vom 10 I. M. bemerkt dass hiemit auch Ihr an Selbes unter dem 23 April gerichtetes Schreiben eine Erledigung findet, benütze ich noch diesen Anlass um Euer Wohlgeboren die Versicherung meiner vorzüglichen Hochachtung zu erneuern.

